



Life skills – Diari di scuola

Scuola Infanzia Troghi - prima e terza sezione
a.s. 2014-2015

PRIMA FASE: QUESTO SONO IO

IL BAMBINO MISTERIOSO SI RIVELA

I bambini vengono attirati nel salone da alcune impronte che trovano sul pavimento e iniziano le prime supposizioni su chi sia stato a lasciarle.

Ci ritroviamo tutti nel salone e notiamo che ci sono alcune impronte che vanno dalla porta che conduce alla palestra, fino alla nostra “casina”

Oddio bambini chi sarà stato a fare tutta questa sporcizia?

“Noi no!” “Forse uno spazzacamino!”

Ma cosa sono quelle tracce?

“Sono impronte!”

E di chi sono?

“Di qualche bambino che ha sporcato tutto!”

“Saranno state le farfalle!”

“Noooo, noi no!”

Ma secondo voi è stato un bambino solo o tanti?

“Tanti!”

“No uno!”

Perché uno? Andate un po’ a vederle da vicino e ad esplorare

“Si è stato uno!”

“Iniziano dalla palestra! Forse è un bambino del nido giù ... Ehi! C’è qualcuno?”

Ma i bambini del nido hanno le scarpe così sporche?

“Nooo”

“Per me è stato un animale!”

Vai a vedere le impronte piú da vicino

“No! Sono impronte di un bambino! Ma non c’erano prima!”

Ma che cosa deve aver pestato questo bambino per lasciarci tutte queste impronte?

“Cacca!”

Alcuni bambini vanno ad annusare

“Sembra polvere ... è cenere! Proviamo ad aprire la porta della palestra per vedere se c’è qualcuno dietro ... ma non c’è nessuno!”

Ma come avrà fatto questo bambino?

“Stamani quando siamo arrivati non c’erano!”

“Io non le ho viste!”

Ma dalla porta della palestra poi dove vanno a finire? Provate a seguire la direzione delle impronte.

Nella casina i bambini trovano un paio di stivalini, una sciarpa azzurra e un biglietto

“Ci sono le scarpe e una coperta rotta!”

“No! È un foulard!”

Quindi bambini abbiamo trovato delle impronte che avevano una direzione: provenivano dalla palestra e andavano verso la casina nel salone. (Osserviamo la posizione del piede e notiamo che andava in una precisa direzione).

Questo personaggio è entrato e ha calpestato qualcosa di colore nero o grigio che non puzza ma ha odore di cenere, poi abbiamo trovato gli stivali piccolini. (li misuriamo con le impronte per essere sicuri).

Ma gli stivali hanno camminato da soli?

“No! C’era qualcuno dentro!”

“C’era un fantasma forse! Io ho paura! È un grosso problema! È un caso molto difficile!”

“Ma le scarpe sono piccole”

Come mai sono piccoli questi stivalini?

“È un bambino!”

“Era del nido!”

“Ma c’è anche un biglietto ... quelli del nido non sanno scrivere!”

La maestra legge la lettera che ha lasciato il personaggio misterioso

*Ciao bambini! grazie,
ho preso un paio di vostri calzini
e vi ho lasciato i miei stivalini
che sono un po' sporchini!*

*Quanto ci ho camminato!
In luoghi lontani mi hanno portato,
ho visto tante cose, alcune strane altre belle,
non solo sulla terra, ma anche
nei pianeti in mezzo alle stelle.*

*Ho lasciato la mia casa,
dove ero solo con una rosa,
ero stanco e dispiaciuto
di star lì sempre seduto,
a guardare tutte le sere
il bel sole tramontare.*

*Basta! ho detto,
ora è l'ora di partire,
di conoscere mondi nuovi
e di farmi tanti amici.*

*Dirvi chi sono io?
si dovrei,
però sarà più bello se lo fate prima voi.
Sarà un gioco che faremo
per scoprire il mio mistero: come mi chiamo? Come sono?*

CIAO A PRESTO!

I commenti dei bambini:

"Ma chi è un alieno?"

"No! È Babbo Natale!"

"Macchè, lui è già venuto!"

"È un bambino! È invisibile!"

"È un mistero!"

I bambini disegnano il personaggio misterioso, come se lo immaginano



LA NOSTRA RISPOSTA

Mandiamo una risposta al bambino misterioso in cui ci presentiamo provando a scrivere il nostro nome come ci riesce



GIOCHIAMO CON LE IMPRONTE

Le maestre creano un percorso con impronte di carta che portano dalla porta di ingresso alla casetta, simulando il percorso del bambino misterioso. I bambini sono invitati ad uno ad uno a mettere i propri piedi sulle impronte e a provare a percorrere l'intero percorso stando attenti a non saltare neanche una sagoma del piede e cercando di rispettarne l'ordine.

OSSERVIAMO I NOSTRI PIEDI

Dopo aver osservato i nostri piedi togliendoci le scarpe, identifichiamone il colore della pelle e coloriamo le forme dei piedi uguali a quelle utilizzate per il gioco precedente. Poi prendiamo la forma del nostro vero piede come se fosse la nostra impronta e confrontiamole.



SCARPE GRANDI E PICCOLE - LE PRIME MISURAZIONI

Ci sediamo nel salone e cerchiamo di ricordare il momento in cui il bambino si è rivelato, concentrandoci sulle impronte delle scarpe e sugli stivalini che ci ha lasciato e confrontandole con le nostre per poi iniziare ad esplorare il concetto di “grande e piccolo” associandolo a immagini e colori diversi.



Ma che impronte erano?

“Erano delle scarpe!”

Erano grandi?

“ No erano piccole!”

Le scarpe se le mettono i leoni e gli scoiattoli?

“Noooo! Sono dei bambini!”

Ma le scarpe le hanno solo i bambini?

“No anche le maestre e la Mary e l’ Antonella!”

Ma le nostre scarpe sono uguali? Le mie come sono e quelle di Alessandro?

Mettiamole vicine

“ Una è marrone e una è rossa!”

Perché non sono uguali oltre al colore? Ma sono grandi uguali?

“ Una è grossa e una è piccina!”

Guardiamo le nostre

“Una è nera e una è marrone!”

“ Quella di Duccio è un po’ più corta!”

Proviamo a misurare anche le scarpine del bambino misterioso?

“A me quello stivalino non mi entra!”

“ Nemmeno a me io ho i piedi grandi!”

Le misuriamo con le nostre? Sono grandi uguali? Proviamo con quelle di Giulia

“ Sono più lontane e più grandi”

Andrea prova a misurarla con la tua: com’è rispetto alla tua?

“ È più piccola”

MISURIAMO LE ALTEZZE

In sezione osserviamo i nostri corpi e ci accorgiamo che siamo diversi perché non siamo alti uguali, quindi, a turno, ci mettiamo al muro e la maestra prende le misure delle nostre altezze con lo scotch colorato, sopra al quale ognuno di noi attacca un cartellino con il proprio nome; successivamente confrontiamo le varie strisce di scotch e proviamo a disporci in ordine decrescente uno accanto all’altro.



OSSERVIAMOCI ALLO SPECCHIO

Ci osserviamo uno alla volta allo specchio e con l'aiuto dell'insegnante, poniamo attenzione alle varie parti del nostro corpo, recuperando le conoscenze pregresse sulla fisionomia del volto e concentrandoci sui colori e sulla posizione e caratteristiche delle varie parti che ci contraddistinguono. Successivamente proviamo a colorare una sagoma predisposta dall'insegnante e a denominare le varie parti del corpo che abbiamo individuato allo specchio.



LA PITTURA

Utilizzando la pittura proviamo a disegnare il nostro corpo stando attenti a riprodurre le varie parti e i colori osservati nelle attività precedenti.



COSTRUIAMO IL NOSTRO CORPO

Utilizzando il regalo di Babbo Natale (la sagoma di legno di un bambino e di una bambina da ricostruire) iniziamo ad osservare le varie parti del corpo e a provare a metterle nelle giuste posizioni per costruire un bambino intero, denominando ogni parte.



Sulla base delle conoscenze acquisite e le osservazioni fatte sul corpo, costruiamo la nostra figura utilizzando parti del corpo in cartoncino che dipingeremo con le tempere cercando di rispettare i nostri colori; poi assembleremo correttamente le varie parti utilizzando i fermacampione per legarle insieme.





LA CASA

Ci incontriamo nel salone e discutiamo insieme sul tema della casa partendo da una riflessione su quello che il bambino misterioso ci ha raccontato di sé.

Successivamente osserviamo la nostra casetta del salone e notiamo che è proprio una casa che poggia sopra il cielo, così come quella del bambino misterioso che nella lettera ci ha detto che abita nel cielo, su un piccolo pianeta.

Ma il bambino aveva una casa?

“Lui non ha la casa ... ha un pianeta con solo una rosa. Lui stava nello spazio!”

Ma che cos'è lo spazio?

“Andare sulla luna”

“ È stare sulla luna”

Ma forse allora è quel pianeta la sua casa?

“Sì!”

Ma voi una casa ce l'avete?

“Sì, con tante finestre”

“ Sì! Io ce l'ho!”

“ Io ho una casa gigante ... gialla no rosa, con la mamma, mia sorella e un bimbo nella pancia.”

“ Io ho una casa gigante e anche i miei nonni vicino a me e hanno una pianta cresciuta cicciona è più alta della finestra.”

“ La mia casa è bella e grande.”

“ La mia casa è rossa e grande. Io dormo nel letto con la mamma il babbo e la Sophie”

“ Io ho la casa di Peppa Pig con i militari e i ninja tartarughe e i camion”

“ C'è la mamma e il babbo. È gialla e c'è la nonna Rosetta. È grande e c'ha le scale”

LE FORME DELLA CASA

Dopo aver osservato attentamente la forma della casina del nostro salone, proviamo a ricostruire in palestra un prototipo di casina simile alla nostra con le corde colorate, cercando di riprodurre le forme delle varie parti che la compongono. Successivamente proviamo a denominare le varie parti mentre saltiamo all'interno della "nuova casina" costruita.



LA MIA CASA

Sulla base delle riflessioni svolte proviamo a ricostruire la nostra casa utilizzando forme predisposte dall'insegnante che ne rappresentano la struttura principale, il tetto, la porta e le finestre e poi, ritagliando immagini selezionate insieme all'insegnante dalle riviste, ricerchiamo i componenti della nostra famiglia e attacchiamoli al suo interno. Poi proviamo a disegnarla liberamente.



LA CASA DEL BAMBINO MISTERIOSO

Dopo aver recuperato la lettera del bambino discutiamo di cosa sia un pianeta e su come possa essere fatto e proviamo a costruire alcuni pianeti tra cui il nostro e quello del bambino misterioso con la tecnica del collage e della pittura con le spugne. Costruiamo così un cartellone da appendere in sezione.

